

**Virus Respiratorio Sinciziale****Il virus respiratorio sinciziale non e' sparito**

ZCZC2172/SXR

XSP22068015257\_SXR\_QBXH

R CRO S42 QBXH

Il virus respiratorio sinciziale non e' sparito

Mosca, boom di casi fino a dicembre, stagione epidemica in corso (ANSA) - ROMA, 09 MAR - A ottobre, novembre e dicembre c'e' stato un alto numero di casi di virus respiratorio sinciziale nei bambini, causando problemi nella gestione degli accessi ai reparti anche in concomitanza con il Covid. Ma ora, come spiega il professor Fabio Mosca, past president della Societa' Italiana di Neonatologia (Sin), professore ordinario di Pediatria presso l'Universita' degli Studi di Milano "e' importante continuare a tenere alta la guardia, perche' nonostante i casi oggi siano meno numerosi, il virus non e' sparito". "Non ci sono ancora dati che documentino con certezza quanto sia stata grave l'infezione quest'anno - prosegue - ma sappiamo che ha avuto connotati diversi rispetto al solito in termini di severita' e anticipo".

Il sinciziale nel 2021 e' arrivato in anticipo rispetto al solito, complici le misure di contenimento da Covid che sono state adottate durante il 2020, che ne avevano limitato la diffusione e si e' presentato in modo piu' aggressivo, generando criticita' negli ospedali. "La stagione epidemica e' ancora pienamente in corso. Restano valide le misure di precauzione e prevenzione che abbiamo imparato a utilizzare per fronteggiare il Covid: mascherine, lavaggio delle mani, distanziamento e attenzione a non frequentare luoghi affollati", prosegue Mosca. "Oltre alla prevenzione primaria, e' prevista una profilassi con anticorpo monoclonale, che viene somministrata entro i primi 6 mesi di vita per tutti i nati prima della 29esima settimana e fino alla 35esima settimana, in presenza di fattori di rischio. Consiste in 5 iniezioni intramuscolari da effettuare una volta al mese, da inizio novembre a marzo. E' necessario sottolineare la sua importanza - dice l'esperto - Si e' visto infatti come abbia aiutato a contenere i contagi e come siano stati maggiormente colpiti i bambini rimasti fuori da quest'ultima, che protegge dalle forme piu' gravi ed evita il ricovero. La maggior parte dei ricoverati sono stati i bambini a termine, cioe' quelli nati dopo la 37esima settimana, che allo stato attuale non vengono sottoposti. A causa dell'anticipo della stagione epidemica potrebbe essere prevista, nei casi in cui si e' incominciata la profilassi a ottobre, una sesta dose, per completare il periodo di copertura fino al termine della stagione epidemica". (ANSA).

Y33-VI

09-MAR-22 12:51 NNNN